

sentì il frazionamento della suddetta quota di mutuo di lire 3.200.000 in quattro parti di originarie £. 700.000, £.1.700.000, £. 300.000 e £. 500.000, e di queste ultime due quote di mutuo, di complessive £.800.000, si rese accollatario - con contratto 30 dicembre 1927 - il Sig. Antonio Giardini, quale acquirente dei terreni gravati dalle quote stesse.-

Per la sistemazione del debito arretrato, determinatosi per morosità del mutuatario, il Consiglio estendeva al Giardini le stesse agevolazioni accordate alla Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi con l'atto di sistemazione 1933 (riduzione del saggio d'interesse al 4% e prolungamento del mutuo ad anni 50), autorizzando altresì il pagamento del debito arretrato mediante rate annuali di £. 50.000 da garantirsi ipotecariamente, fino a concorrenza della metà del valore di perizia dei fondi, ed in unica soluzione per la differenza.-

Durante le more della sistemazione sorse la nota divergenza fra l'Istituto e le Bonifiche Ferraresi per la revisione del tasso d'interesse da applicarsi ai mutui ancora facenti carico alle Bonifiche, e si ritenne quindi opportuno non dare ulteriore corso alla pratica Giardini, fino a che non fosse stata definita la vertenza con le Bonifiche, per non compromettere la questione principale.-

Intervenuto nello scorso mese di settembre, definitivo accordo con le Bonifiche Ferraresi, è stata richiesta al Sig. Giardini la sollecita sistemazione del suo debito ascendente, il 1° gennaio c.a., in base alle agevolazioni concesse, a circa lire 929.500 comprensive del residuo mutuo, rate scadute e non corrisposte ed interessi di mora.-

Il Giardini ha chiesto di poter estinguere anticipatamente,

